

FORUM COOPERAZIONE 2012

Consultazione tematica preparatoria

Contributo inviato all'attenzione del gruppo 8:

1	TEMA: diaspora nello sviluppo
	<u>Parole chiave della discussione:</u> costo delle rimesse, consumo e investimento, fuga dei cervelli, migrazione di ritorno, imprenditorialità

AUTORE	AICHATOU SARR
ENTE/ORGANIZZAZIONE	STRETTA DI MANO Associazione Socio culturale Italia Senegal
EMAIL	aichatousarr1@gmail.com alessandra741@alice.it
TELEFONO	3402613917
DATA	10 Luglio 2012

TEMA PROPOSTO (breve descrizione)	Migrazione di ritorno
	<p>La soluzione dello stato di emergenza del continente africano dipende anche in gran parte dal contributo della diaspora, considerata vero attore di sviluppo nelle località di origine. La migrazione di ritorno è un fenomeno praticamente nuovo nel contesto attuale del processo migratorio e sembra procedere nel senso descritto. Questa tendenza merita di essere approfondita in quanto molteplici sono le ragioni che la determinano:</p> <ul style="list-style-type: none">- la crisi socio-economica che persiste nei paesi tradizionalmente di accoglienza dei migranti e provoca continua perdita di posti di lavoro e precarietà del tenore di vita;- la mancata adozione di leggi e normative che favoriscono un corretto inserimento dei migranti in qualità di cittadini in senso completo dei paesi di accoglienza ;- i paesi di provenienza dei migranti si stanno iscrivendo in una dinamica di rilancio economico che influenza la volontà dei loro governi di richiamare tutte le risorse umane valide del paese tramite programmi di appoggio alla migrazione di ritorno ;- la forte volontà del migrante a voler giocare un ruolo determinante nello sforzo di sviluppo economico e sociale del paese di origine;- il forte valore aggiunto che può rappresentare il trasferimento di competenze e tecnologie acquisite dal migrante;- il nuovo ricollocamento e il ruolo centrale dei migranti e delle loro associazioni nei progetti di sviluppo tramite un coinvolgimento diretto dei migranti stessi nella realizzazione di iniziative di cooperazione internazionale o decentralizzata;- lo sviluppo di progetti che mirano a sostenere il ritorno e l'inserimento dei migranti tramite la realizzazione di attività economiche nei settori principali.

Note per la compilazione

*Il presente template deve essere utilizzato per redigere il contributo da sottoporre al gruppo di interesse. L'autore dovrà compilare i campi su sfondo grigio in pagina 1; il testo del contributo potrà essere scritto liberamente nelle pagine seguenti secondo la strutturazione in 3 paragrafi già impostata e per **un totale di 3000 battute** . Il form completo dovrà essere inviato all'indirizzo email corrispondente al gruppo. Saranno presi in considerazione solo i contributi completi, conformi al formato stabilito e che saranno ricevuti entro il termine ultimo del 30 giugno 2012.*

Per maggiori dettagli si rimanda all'indirizzo Internet <http://www.cooperazioneintegrazione.gov.it>.

I. Stato dell'arte dell'Italia rispetto al tema proposto

Negli ultimi anni il mondo della cooperazione italiana ha riconosciuto che la valorizzazione dell'impatto positivo del ruolo del migrante tramite il trasferimento di competenze e del saper fare tecnico può dare nuovo impulso allo sviluppo socio economico sostenibile nei paesi di origine. Per arrivare a questo livello occorre ascoltare i fabbisogni delle associazioni, intervenire rafforzando le competenze gestionali e organizzative fondamentali nella realizzazione dei progetti di sviluppo comunitario. L'Italia sta sostenendo programmi che incoraggiano il ritorno nei paesi di provenienza attraverso iniziative di creazione d'impresa (ad esempio il programma PLASEPRI). Un altro importante esempio che vede i migranti promotori/realizzatori di progetti di sviluppo locale è FONDAZIONI4AFRICA, che ha riunito associazioni di migranti e ong in azioni di accompagnamento istituzionale e formazione per il sostegno ad attività di sviluppo in Senegal in vari settori. Le conoscenze, in parte già possedute dai migranti, sono state approfondite affinché queste persone possano avere un ruolo centrale nel processo di rafforzamento del paese. Grazie a questi e ad altri programmi si è potuto vedere che il territorio italiano ospita numerosissime realtà associative (più o meno formalizzate) che, accanto alle consuete azioni rivolte agli associati di una comunità, stanno sviluppando iniziative nei paesi di origine, spesso legate al settore sanitario, scolastico e della micro imprenditoria.

II. Valore aggiunto dell'approccio italiano

L'aspetto significativo e innovativo di questo approccio consiste nel dare fiducia alle associazioni di migranti attribuendo loro il ruolo di portatori di azioni di sostegno nel paese d'origine dopo decenni di un sistema di cooperazione gestito completamente da organizzazioni di paesi del nord del mondo. L'elemento chiave su cui investire risiede nella figura stessa del migrante che, dopo un'esperienza di vita e di lavoro all'estero, decide di tornare nella propria comunità di origine portando un bagaglio di conoscenze e capacità che possono impattare positivamente e, canalizzate in un progetto, possono migliorare le condizioni di vita di un piccolo gruppo o di un'intera comunità. La conoscenza del territorio di origine, la cultura comune, il riconoscimento di valori e tradizioni, la comunicazione nella stessa lingua, la vicinanza alle istituzioni sono elementi fondamentali che agevolano il processo di investimento per lo sviluppo locale se attuati da un cittadino dello stesso villaggio che torna con la volontà di contribuire al cambiamento.

III. Raccomandazioni specifiche

La gestione del processo di ritorno dei migranti necessita di una migliore presa in carico di questo approccio, per realizzare un efficace programma di rafforzamento delle competenze dei migranti protagonisti, di sinergie con i tradizionali attori della cooperazione, di credibilità nei confronti dei donatori e delle collettività locali delle zone di intervento, affinché siano maggiormente preparati nella gestione di questo importante compito.